



FIorentina	2	GENOA	2
INTER	2	ATALANTA	2
FIorentina: Landucci 6,5; Pogli 5,5; Volpentina 17 (Dell'Oglio 6,5); Battistini 6, Pin 7, Faccenda 6,5; Iachini 6,5; Dunga 6,5; Derycia 5 (17' Kubik sv), Baggio 6, Di Onara 5,5, (12 Pellicano, 14 Basciu, 15 Malusci).		GENOA: Braglia 5,5; Ferroni 6, Caricola 6; Ruotolo 6, Collovati 6, Fiorin 6; Rotella 6, Urban 6,5, Fontolan 6,5, Paz 6, Aguilera 5,5, (12 Gregori, 13 Camerano, 14 Rossi, 15 Fasce, 16 Covelli).	
INTER: Zenga 6,5; Bergomi 5,5, Brehme 6; Mattioli 6,5, Verdelli 6,5, Mandorlini 6; Cucchi 6, Berti 6, Klinsmann 6, Matthaeus 6 (82' Morelli sv), Serena 7, (12 Malgoglio, 13 Rossini, 14 Baresi, 15 Di Già).		ATALANTA: Ferron 6; Contratto 6, Pasciullo 6; Bonacina 7, Ventova 6, Prognà 6; Bortolazzi 6, Madonna 6,5 (65' Bresciani), Evali 5,5, Nicolini 6,5, Caniggia 6 (46' Bordini 6), (12 Pionti, 13 Barcella, 15 Baleni).	
ARBITRO: Lanese di Messina 6,5.		ARBITRO: Coppetelli di Tivoli 6.	
RETI: 45' Baggio (rigore), 49' Serena, 59' Serena (rigore), 62' Dell'Oglio.		RETI: 1' Urban, 12' Madonna, 20' Caniggia, 45' Urban.	
NOTE: Angoli 3 a 2 per l'Inter. Cielo coperto, temperatura calda, terreno di gioco soffice. Ammoniti Battistini, Serena, Pogli, Iachini. Spettatori paganti 24.765, di cui 9.245 abbonati, per un incasso complessivo di 355 milioni 477 mila.		NOTE: angoli 5 a 3 per il Genoa. Spettatori paganti 7283 per un incasso al botteghino di L. 125.079.000; abbonati 14.750 per una quota abbonamenti di L. 233.000.000. Ammonito Contratto.	

FIorentina-Inter

Berti e Zenga presi di mira dai tifosi viola
Trapattoni inventa Matthaeus stopper su Baggio

Insulti e trappole nel cocktail di Firenze

E Landucci vola sulla bomba di Klinsmann

45' Lancio di Dunga per Derycia che con il petto devia per Battistini. Lancio in profondità del capitano per Baggio che entra in area e Bergomi, per evitare il cross, devia il pallone con la mano. Rigore. Lo batte Baggio ed è rete.
49' Fallo di Iachini su Berti. Punizione battuta da Brehme dalla sinistra, pallone in area e gran colpo di testa vincente di Serena. Landucci intacca, tocca ma non fruttifica.
54' Berti soffia il pallone a Dunga, entra in area, attende l'uscita di Landucci e mette a lato da ottima posizione.
59' Cross di Matthaeus dalla destra, colpo di testa di Serena, pallone al centro e tiro al volo di Klinsmann; Landucci in volo devia in calcio d'angolo.
62' Rimessa laterale di Brehme, pallone in area viola. Cucchi mentre sta per colpire a rete viene attirato da Dell'Oglio. Rigore. Lo batte Serena ed è gol.
63' Punizione dal limite per la Fiorentina. La batte Baggio; pallone ribattuto dalla «barriera» che torna sui piedi di Baggio. Nuovo tiro della mezz'ala, pallone che si stampa all'incrocio dei pali e torna in campo. Dell'Oglio, bene appostato, con un diagonale batte Zenga.

FIorentina	TIRI	INTER
Totale 12	In porta 3	Totale 9
2	Fuori 6	
9	Da lontano 6	
10		
Totale 31	FALLI COMMESSI	Totale 23
1	Quante volte in fuorigioco	
Battistini 5	Il marcatore più impacciabile	Bergomi 5
Totale 22	PALLONI PERSI	Totale 47
Derycia 5	Il più sprecone	Klinsmann 10
TEMPO:	Effettivo di gioco	1° Tempo 37'
	Interruzioni di gioco	2° Tempo 34'
		1° Tempo 25'
		2° Tempo 32'
		Totale 71'
		Totale 61'

LORIS CIULLINI

■ FIRENZE. Pareggio che non fa una grinza fra Fiorentina e Inter: partita che i milanesi avrebbero potuto far loro se non avessero sprecato alcune occasioni che gridano ancora vendetta e se la squadra avesse giocato con la stessa determinazione; anche il primo tempo. Gara che sul piano dell'agonismo non si discute, mentre sul piano strettamente tecnico ha lasciato a desiderare poiché le squadre, condizionate dalla posizione in classifica, hanno badato più a non lasciare spazi utili in prossimità delle rispettive aree di rigore, che ad affrontarsi a viso aperto. Per fortuna dei ventiquattremila paganti si sono visti realizzare quattro gol (due dei quali su calcio di rigore), altrimenti il pubblico

avrebbe lasciato lo stadio Comunale molto deluso. Fatta la sintesi, possiamo aggiungere che la squadra milanese, pur non toccando mai i migliori livelli di gioco, è apparsa superiore ai toscani che, pur essendo andati in vantaggio con Baggio su calcio di rigore (45'), si sono fatti raggiungere da Serena (49') con un gran colpo di testa e superare, sempre da Serena (59'), su calcio di rigore, quella di mettere sulle piste di Baggio il tedesco, molto spesso si è trovata in superiorità numerica nella zona nevralgica del campo. A trame i maggiori benefici è stato Matteo che ha trovato tutto lo spazio indispensabile per dare ordine al gioco e al tempo stesso per suggerire l'ultimo passaggio al

compagno che si smariva. I motivi che non hanno permesso al neozampista di conquistare l'intero bottino vanno anche ricercati nella nervosa partita disputata da Berti che, al suo ingresso in campo (e al momento del suo arrivo allo stadio), è stato preso di mira dai tifosi della Fiorentina. Berti non aveva avuto i tempi a fior di pelle, sicuramente al 54' non avrebbe mancato la realizzazione quando si è trovato con un pallone d'oro a pochi metri dalla porta di Zenga.

Detto che la squadra di Trapattoni ha confermato di avere ritrovato la giusta concentrazione, e l'indispensabile grinta per contrastare ogni pallone, si può anche affermare che la Fiorentina, chiamata a combattere contro un avversario di rango, ancora una volta ha dimostrato di possedere il tasso di determinazione che serve per non soccombere. Il punto strappato all'Inter è molto importante per la squadra di Giorgi, che da tempo lancia nella bassa classifica. Se la compagine viola riesce ad evitare maggiori danni non lo deve solo agli errori commessi dagli attaccanti dell'Inter, ma anche alla prova offerta da Landucci, Dell'Oglio, Faccenda, Iachini e in maniera particolare da Pin che dopo avere perso due denti a seguito di una gomitata ricevuta da Voeller nella partita con la Roma, ieri, in uno scontro con Klinsmann, ha riportato la frattura dell'apice del setto nasale.

mate a combattere contro un avversario di rango, ancora una volta ha dimostrato di possedere il tasso di determinazione che serve per non soccombere. Il punto strappato all'Inter è molto importante per la squadra di Giorgi, che da tempo lancia nella bassa classifica. Se la compagine viola riesce ad evitare maggiori danni non lo deve solo agli errori commessi dagli attaccanti dell'Inter, ma anche alla prova offerta da Landucci, Dell'Oglio, Faccenda, Iachini e in maniera particolare da Pin che dopo avere perso due denti a seguito di una gomitata ricevuta da Voeller nella partita con la Roma, ieri, in uno scontro con Klinsmann, ha riportato la frattura dell'apice del setto nasale.



Il gran gol di testa di Serena, che è valso il primo pareggio interista. L'attaccante siglerà poi una doppietta



Contrasto in corsa tra Klinsmann e Di Chiara

Giorgi «Punticino d'oro, siamo in ripresa»

■ FIRENZE. Abbiamo fatto quello che era possibile fare, ha dichiarato Bruno Giorgi a fine gara. «Sono comunque abbastanza contento. Perché abbastanza? Perché qualche ingenuità la commettiamo sempre. Nel complesso, credo sia stata una buona gara giocata sui nervi e sul piano fisico. Il rigore a favore dell'Inter rimane sulle righe. La prova di Baggio? «Ha fatto alcune buone cose ma con la difesa dell'Inter è difficile per tutti giocare». Si aspetta da parte di Trapattoni la mossa Matthaeus su Baggio? «No, ma il tedesco è stato molto bravo. È stato anche pericoloso ogni volta che entrava in possesso del pallone. Diciamo allora che con questo punticino abbiamo fermato l'emorragia e che ci sono tutti i sintomi di una ripresa».

Quando a Baggio è stato riferito che il conte Pontello si è congedato per la sua prova, il giovane fiorentino ha risposto: «Resterei a Firenze anche con una squadra competitiva. Vincere lo scudetto è molto difficile. L'importante, per un giovane come me, è partecipare alle manifestazioni internazionali. La dichiarazione è abbastanza esplicita, anche se non si può leggere come scelta definitiva, basterebbe che la Fiorentina restasse, alla grande, nel giro internazionale. Altrimenti... le polemiche sono destinate a continuare. □L.C.

Trapattoni «C'è mancato il colpo del kappa»

■ FIRENZE. Musi lunghi nello spogliatoio dell'Inter non tanto per la mancata vittoria quanto per gli insulti ricevuti da Zenga (i tifosi della Fiorentina a più riprese hanno offeso lui e anche la sua famiglia) e da Berti, che è stato accompagnato da una lunga serie di sfilotti. L'unico a parlare è stato Giovanni Trapattoni: «È stata una partita combattuta, senza esclusioni di colpi da entrambe le parti. Sicuramente le grida di una parte del pubblico contro Berti e Zenga hanno avuto il potere di aumentare la tensione. Di conseguenza il bel gioco è andato a farsi friggere. Cosa posso dire del risultato? Che è giusto, anche se nel secondo tempo abbiamo avuto più di una occasione per mettere al tappeto i viola». Quando gli è stato chiesto un giudizio sulla direzione arbitrale, l'allenatore dell'Inter ha così risposto: «So solo che gli arbitri italiani sono i migliori del mondo e che dalla mia posizione li vede e li è il 50% di cosa accade nelle aree di rigore. Per partecipare al nostro campionato non occorre solo tecnica, tattica e condizione fisica. Ora occorre possedere molto carattere poiché sul piano psicologico una partita distrugge. □L.C.

GENOA-ATALANTA

È accaduto tutto nel primo tempo: il vantaggio dei rossoblù, il sorpasso, il pareggio
Nella ripresa le squadre sono tornate in campo soltanto per difendere il risultato

Fermi tutti, non facciamoci del male

Caniggia non sbaglia, ma non basta per vincere

1' Le lancette dell'orologio segnano i primi 46" e il Genoa è già in vantaggio. Sullo scoppio del portiere Braglia, Ruotolo scossa al centro dove Urban, di testa spedisce con un preciso pallonetto alle spalle di Ferron, 1 a 0 per il Genoa.
12' L'Atalanta usufruisce di un calcio d'angolo. Batte Nicolini, appoggio su Madonna che, liberatosi di Urban, può entrare indisturbato in area di rigore e infilare l'angolino alla destra del portiere Braglia: 1 a 1.
20' La situazione si ribalta: un tiro dalla distanza di Bonacina è parato dal portiere Braglia che però non trattiene la palla. Improprio Caniggia, e mette in gol. È il 2 a 1.
35' Il Genoa non si dà per vinto: un tiro di Fontolan impegna severamente il portiere Ferron.
40' È la premessa del pareggio del Genoa. I tifosi dell'Atalanta si fermano pensando a un fuori gioco, l'arbitro fa proseguire e Ruotolo può entrare in area. Ferron è a terra, sembra battuto, il centrocampista del Genoa spara forte ma centrale proprio sul portiere.
45' Finalmente il Genoa raggiunge il pareggio, ancora per merito del piccolo Urban. Un lungo passaggio sul centrocampo di Paz trova Urban in area pronto a calciare alla destra del portiere Ferron. È il 2 a 2. Nella ripresa non accade più nulla. C'è da rimarcare solo una punizione di Aguilera ben parata dal portiere Ferron. Al 16' della ripresa un tiro di Fontolan finisce ampiamente a lato. □S.C.

GENOA	TIRI	ATALANTA
Totale 11	In porta 8	Totale 9
6	Fuori 1	
5	Da lontano 2	
6		
Totale 17	FALLI COMMESSI	Totale 11
4	Quante volte in fuorigioco	
Ferroni 5	Il marcatore più impacciabile	Contratto 3
Totale 19	PALLONI PERSI	Totale 15
Paz 4	Il più sprecone	Contratto 2
TEMPO:	Effettivo di gioco	1° Tempo 37'
	Interruzioni di gioco	2° Tempo 39'
		1° Tempo 20'
		2° Tempo 15'
		Totale 76'
		Totale 35'

Urban Champagne per il mini goleador

■ GENOVA. «Per me che sono il piccolo, il più piccolo della squadra, è stata una grande soddisfazione riuscire a segnare un gol di testa. Figurarsi firmare una doppietta». Nello spogliatoio del Genoa ieri un giocatore ha offerto champagne: è Urban autore appunto di una doppietta che ha fruttato un punto al Genoa.

Questo punto allontana le vostre paure di classifica? «Non vedo perché se si salverà facilmente una grande squadra come la Fiorentina non si possa salvare il Genoa».

Anche il portiere Braglia, che ha fatto il suo esordio di fronte al pubblico rossoblù, ha rivelato qualche emozione e qualche incertezza, non trattando alcuni palloni dalla distanza: la sua spiegazione è singolarmente in sintonia con quella data domenica scorsa dal portiere della Sampdoria, Pagliuca: «Nella partita di ieri abbiamo usato un pallone troppo leggero».

L'allenatore Scoglio spiega che il pareggio con l'Atalanta è stato positivo, anche perché considerando gli altri risultati, il Genoa ha guadagnato un punto sulle altre squadre nella coda della classifica. □S.C.

Mondonico «È stato meglio non rischiare»

■ GENOVA. «Il primo tempo poteva anche finire 6 a 6, ma io sinceramente ho preferito il secondo». L'allenatore dell'Atalanta, Mondonico, va contro corrente e fa un'analisi personale della partita. «Forse il primo tempo è stato bello da vedere per i 4 gol per le molte occasioni create dalle squadre. Ma secondo me l'Atalanta ha interpretato il giusto ruolo, quello cioè di una squadra provinciale impegnata in trasferta, soltanto nella ripresa quando non ha concesso praticamente nulla al Genoa. Per noi è un risultato positivo che ci fa fare un altro passo in classifica». Vedendo la formazione del Genoa e le sue molte assenze non avete pensato di poter vincere a Marassi? «Abbiamo anche provato. Ci sono state occasioni da entrambe le parti. Madonna autore della prima rete spiega così lo sbandamento della squadra dopo il vantaggio per il 2 a 1: «Abbiamo pagato in termini di aver dovuto recuperare il primo vantaggio iniziale. Non è facile trovarsi in svantaggio dopo meno di un minuto di gioco. □S.C.



Urban è felice: una domenica vissuta alla grande la sua

■ GENOVA. Quattro gol nel primo tempo, zero nel secondo tempo e tutti contenuti nello spogliatoio. Soddisfatti ovviamente nel clan rossoblù perché finalmente il Genoa è riuscito a muovere la classifica dopo due sconfitte consecutive e dopo altrettanti rovesci casalinghi (contro il Cesena e contro il Verona); soddisfatti, almeno nelle dichiarazioni del suo allenatore Mondonico, l'Atalanta. La classifica, dice che i terzarrini sono in zona Uefa. Mondonico ricorda avere sette punti di vantaggio sulla quarta ultima in classifica è il motivo di maggior soddi-

sfazione. La partita è durata solo un tempo, il primo. Nei secondi 45' ha prevalso la non belligeranza e non c'è stato un tiro in porta degno di tal nome. Dunque: emozioni solo per 45' e subito. Il Genoa, orfano di ben quattro giocatori, tutti qualificati (a Perdomo Tolente, Signorini e Erario) ha iniziato ugualmente alla grande: non era ancora passato il primo minuto e i rossoblù erano già in vantaggio. Pensate: Urban, il più piccolo di tutti, è riuscito a segnare con un colpo di testa. È stata un'azione partita da un lungo rilancio del portiere

Braglia, e che ha messo in moto Ruotolo sulla fascia. Cross al centro, tesò ed Urban di testa ha indovinato il gol della domenica: un vero gioiello. Anche se qualche responsabilità è del numero uno dell'Atalanta, Ferron, che si è fatto trovare a qualche metro dalla linea della porta. A questo punto i tifosi del Genoa pensavano di poter finalmente assaporare il gusto del successo, che il Genoa ormai non conosceva dall'agosto scorso, dalla prima di campionato.

A rafforzare le speranze del Genoa c'è stato anche un episodio accaduto pochi minuti dopo il gol. Fiorin, lanciato nella fascia sinistra verso l'area dell'Atalanta, è stato colpito duro da Contratto: l'arbitro non ha potuto evitare l'ammonizione perché il fallo è stato veramente di quelli cattivi e pericolosi. Sembrava insomma che l'Atalanta non riuscisse a controllare le sfilate del Genoa. Invece sul secondo calcio d'angolo battuto dagli orobici è venuto il pareggio. Michellini ha passato a Madonna e ha potuto entrare nell'area piccola rossoblù: poi, con

un preciso rasoterra, ha insediato nelle spalle del portiere Braglia. Un gran bel gol perché la palla è passata tra una selva di gambe. Uno a uno e tutto da rifare per il Genoa. Anzi, le cose si sono messe al peggio. Il «fataccolo» cade al 20': su un gran tiro di Bonacina il portiere del Genoa, Braglia, non trattiene la palla. Per Caniggia, è stato un gioco da ragazzi liberarsi di Ferroni, suo marcatore diretto, e insaccare. 2 a 1 e ancora tutto da rifare.

Buon per i rossoblù che l'Atalanta aveva nelle sue file un'assenza importante, quella dello svedese Stromberg, messo lo proprio alla vigilia della partita da un attacco influenzale. Nelle file del Genoa era in crescendo Fontolan. Proprio da Fontolan, al 35', ha fatto gridare al gol con un gran tiro che Ferron ha potuto neutralizzare. Al 40' il Genoa ha avuto una prima occasione per pareggiare: i difensori dell'Atalanta si sono fermati pensando ad un fuorigioco, invece il direttore di gara ha fatto proseguire. Ruotolo è arrivato a tu per tu con Ferron. Pareva fatta, Ruotolo ha sparato forte ma proprio nelle braccia del

portiere. Poi allo scadere, al 45', Urban ha trovato la doppietta, la prima della sua carriera: un cross da centrocampo di Paz lo ha trovato in area; pronto all'appuntamento con il tiro; Ferron, forse coperto, non ha potuto evitare che la palla si insaccasse alla sua destra. La partita praticamente è finita qui. Al rientro infatti l'Atalanta si è presentata senza Caniggia che ha accusato uno stiramento muscolare e ha dovuto cedere il posto a Bordin. Più in là Madonna ha dovuto lasciare il posto a Bresciani, la partita è scesa definitivamente di tono.